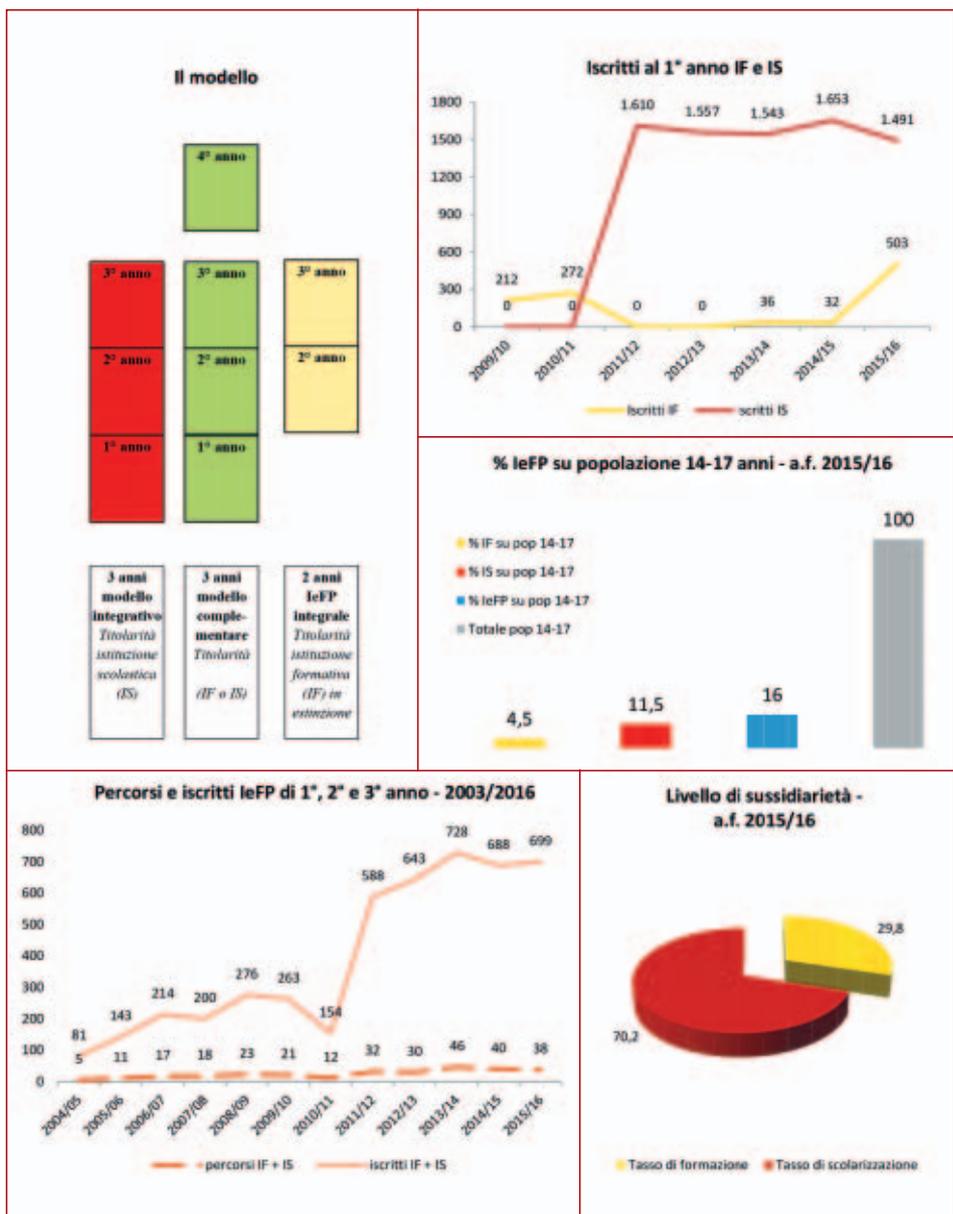




Regione autonoma Valle d'Aosta: Formazione Professionale e politiche attive del lavoro

Scheda aggiornata al 30.09.2018

1. La leFP nella Regione: dati



2. Elementi di sistema della IeFP nella Regione

• Il modello

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali, con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Tutti gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici sono anche accreditati automaticamente alla formazione in base ad un Accordo del 2003 tra Regione e Sovrintendenza. Varie sono state le soluzioni adottate dagli anni della sperimentazione: percorsi formativi triennali integrati, corsi sperimentali biennali di Formazione Professionale post obbligo di istruzione, percorsi triennali realizzati dalle Istituzioni scolastiche regionali, in regime di sussidiarietà complementare e in regime di sussidiarietà integrativa e dagli Organismi di formazione accreditati.

Oggi nella Regione esiste un'offerta organica e integrata che si realizza nei tre ambiti previsti dalla normativa che disciplina l'obbligo di istruzione e del diritto-dovere. L'ordinamento prevede anche la possibilità di proseguire in un IV anno e in un corso annuale di V anno integrativo per l'accesso all'Esame di Stato.

Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali sono stati progressivamente trasformati in *percorsi triennali integrati* per 14enni realizzati da Enti accreditati per la IeFP.

Nell'a.f. 2016/17 sono stati avviati 5 corsi di durata triennale che nell'anno formativo 2017/18 sono diventati 8.

Sebbene introdotti dalla normativa, i corsi di IV e di V anno non risultano essere attivati. Sono stati comunque finanziati a partire dall'a.f. 2016/2017 dei progetti individuali di IV anno del sistema IeFP. Questi progetti individuali prevedono che questa offerta formativa si attui, in considerazione dell'esiguità numerica dei potenziali destinatari ed al fine del contenimento della spesa, anche attraverso il sostegno alla partecipazione a percorsi formativi realizzati presso Enti ed istituzioni con sede fuori dal territorio regionale, sulla base di appositi accordi o convenzioni, stipulate dagli stessi Enti di Formazione titolari di percorsi triennali IeFP.

In base all'accreditamento, nella Regione il sistema prevede due ambiti e quattro macrotipologie. Gli ambiti si distinguono in formazione finanziata (per realizzare attività formative oggetto di finanziamento o cofinanziamento) e formazione non finanziata (per realizzare attività formative che prevedono, al termine, attestazioni ufficiali).

I due ambiti di articolano, a loro volta, in quattro macrotipologie:

- Orientamento e Formazione Professionale;

- Formazione continua e permanente;
- Formazione rivolta alle fasce deboli;
- Formazione per la realizzazione di percorsi di IeFP.

• **Caratteristiche essenziali del modello di IeFP**

Si riassumono alcune delle principali caratteristiche del modello.

DESTINATARI	<p>I percorsi sono rivolti a giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti che non abbiano superato lo scrutinio finale al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>In base alle disposizioni in ordine ai passaggi tra sistemi di istruzione e formazione, in corso di strutturazione, e anche in deroga a quanto previsto dalle Direttive regionali in ordine all'inserimento di nuovi partecipanti, potranno essere inseriti in corso d'anno giovani che si siano ritirati nell'ambito della frequenza al primo anno di un altro percorso di istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale.</p>
ISCRIZIONE ALLA IeFP	<p>L'iscrizione ai percorsi formativi si fa presso una Istituzione formativa (IF) accreditata.</p>
AVVIO A.F.	<p>L'a.f. inizia in maniera contestuale a quello scolastico (a.s. 12.09.2018 - a.f.: nello stesso mese).</p>
ARTICOLAZIONE ORARIA	<p>Il monte ore complessivo per ciascuna qualifica professionale di durata triennale attualmente erogata nei Centri di Formazione Professionale accreditati deve essere pari a 3.000 ore (sono escluse le ore per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso).</p> <p>Il quadro orario dovrà comprendere 800 ore di competenze di base e 2.200 ore (di cui min. 1.200 in attività di alternanza) in competenze tecnico professionali.</p> <p>Il vincolo annuale è di minimo 200 ore di competenze di base e minimo 400 ore di alternanza secondo le modalità di: impresa formativa simulata quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli allievi quattordicenni; tirocinio curriculare; stage (attivabile anche nel periodo estivo); apprendistato per la qualifica, con modalità da definire d'intesa con l'Amministrazione regionale.</p>

I percorsi attivati si distinguono in:

- corsi singoli: si intendono percorsi formativi in esito ai quali è previsto il rilascio di una sola qualifica;
- corsi misti: si intendono percorsi formativi in esito ai quali è previsto il rilascio di qualifiche che insistono su diversi profili professionali; ciascun partecipante potrà optare, in questo caso, per un solo profilo professionale e il gruppo classe svolgerà alcune parti del corso in comune e altre parti suddiviso in sottogruppi per la formazione delle distinte qualifiche professionali.

I vincoli per la formazione delle classi e, quindi, per l'attivazione dei percorsi sono i seguenti:

- percorso con profilo/indirizzo singolo min. 15 e max. 18 allievi;
- percorsi con due profili/indirizzi min. 15 e max. 22 allievi;
- percorsi con tre profili/indirizzi min. 18 e max. 22 allievi.

ORGANIZZAZIONE

Oltre al monte ore annuo "*curvato*" dei professionali vengono svolte attività di potenziamento (432 ore), attività aggiuntive obbligatorie di orientamento professionale nel 1° anno (33 ore), di stage osservativo nel 2° anno (66 ore) e di alternanza scuola-lavoro nel 3° anno (132 ore). I percorsi di IeFP sono progettati con forte caratterizzazione alla professionalità e alle attività teorico-pratiche, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei processi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro.

Alle Istituzioni Formative si richiede inoltre:

- attivazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (DPR 20/08/2012, n. 176), delle attività didattiche alternative alla religione e delle attività relative alle scienze motorie e sportive;
- partecipazione alle azioni di sistema messe in campo dall'Amministrazione nell'ambito della sperimentazione e al gruppo di lavoro istituito dalla DGR 8/2016;
- coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi;

- riserva di almeno n. 1 posto a percorso per disabili;
- attività pratica e teorica svolta in laboratorio e in azienda per almeno il 70% del monte ore;
- attivazione di un numero di ore di recupero, ricomprese nel finanziamento, pari a 250 nel triennio;
- stipula di convenzioni con i CPIA privi del diploma di scuola secondaria di I grado;
- accertamento e valutazione periodica degli apprendimenti degli allievi che confluiranno nei momenti collegiali di scrutinio e di ammissione/non ammissione degli allievi a nuova annualità o all'esame conclusivo del percorso;
- azioni di promozione dei percorsi da attivarsi nell'ambito delle iniziative di orientamento propedeutiche alle iscrizioni;
- partecipazione alle reti dell'orientamento istituite presso la Regione, che raggruppano per territorio le istituzioni formative, formalizzandone la collaborazione tramite una convenzione;
- sostegno agli allievi in situazione di disabilità, ai quali devono essere garantiti gli stessi supporti messi in atto nell'ambito del sistema scolastico;
- individuazione degli insegnanti delle competenze di base e l'eventuale individuazione di insegnanti di sostegno tramite avviso pubblico;
- di assicurare un numero minimo di ore di tutoraggio, calcolato nel seguente modo: totale minimo tutoraggio= (ore stage previste) + (60% altre ore);
- preventivazione dei costi di realizzazione dell'esame di qualifica professionale.

MODALITÀ DUALE

La Regione non ha regolamentato l'apprendistato per la qualifica ma ha avviato tavoli di concertazione con le parti sociali per la definizione del nuovo sistema di apprendistato.

La Regione ha definito, in accordo con le parti sociali, che saranno regolamentati i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione.

Tra gennaio 2016 e aprile 2017, il numero dei contratti di apprendistato di I livello, censiti nella Regione attra-

	<p>verso le comunicazioni obbligatorie, ammonta a 11 unità. I ragazzi in IeFP che appartengono alla sperimentazione duale nello stesso periodo sono solo 36 di I-III anno per due percorsi tradizionali e uno di IV anno per un percorso tradizionale.</p>
TITOLI E CERTIFICAZIONI	<p>Al termine del “biennio” gli allievi sono certificati secondo il D.M. 9/2010.</p> <p>Al termine del terzo anno l’allievo consegue la qualifica di “operatore professionale”.</p> <p>Al termine del quarto anno l’allievo consegue il diploma professionale di “tecnico”.</p> <p>Al momento la valutazione degli apprendimenti (INVALSI) e di sistema (RAV) è oggetto di sperimentazione.</p>
PASSAGGI	<p>Gli allievi possono transitare dal sistema formativo a quello scolastico e viceversa sulla base di metodologie definite congiuntamente.</p> <p>Crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente; acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestate, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l’eventuale accesso ad altri percorsi di Istruzione e Formazione.</p>
FINANZIAMENTO	<p>Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi formativi di durata triennale delle istituzioni formative accreditate nell’a.f. 2015/16, risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none">– il costo ora/corso ammonta a € 135,19;– il costo annuale per percorso è di € 148.707,20;– il costo annuale per allievo corrisponde a € 13.995,97– il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,37.
GOVERNO DEL SISTEMA	<p>Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative.</p> <p>La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo “<i>Formazione Professionale e orientamento</i>”, istituito nell’ambito del “<i>Consiglio politiche del lavoro</i>” della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è stata validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell’approvazione con DGR.</p> <p>La deliberazione della Giunta regionale n. 813 del 13/04/2012</p>

istituisce un *Gruppo di monitoraggio*, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali, che ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

È attuato un *“Nucleo tecnico in fase di valutazione”* dei progetti per eventuali modifiche e/o integrazioni ai Protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti.

3. Costruzione della “Filiera professionalizzante verticale”

• Percorsi di IFTS

In Regione gli ultimi percorsi risalgono all'annualità 2003/2004.

• Percorsi di ITS

Nella Regione non ci sono fondazioni ITS.

4. Formazione non ordinamentale

Riguardo alla formazione non ordinamentale, la Regione ha approvato progetti per l'aggiornamento, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze degli occupati nelle imprese del territorio.

5. Politiche attive del lavoro nella Regione

La Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove un sistema regionale dei Servizi e delle Politiche Attive per il Lavoro e la Formazione fondato sulla cooperazione tra i servizi pubblici per l'impiego e gli operatori pubblici e privati.

Con DGR 1136/2016, sono state disciplinate le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro.

Le aree di servizio oggetto di accreditamento regionale sono:

- Area A: Accoglienza e informazione;
- Area B: Orientamento di base e attivazione dei servizi e misure di politica attiva;



- Area C: Accompagnamento al lavoro;
- Area D: Orientamento specialistico individuale e di gruppo;
- Area E: Azioni specialistiche per i soggetti svantaggiati, tra cui le persone con disabilità.

La Regione Valle d'Aosta predispose il Piano di Politica del lavoro 2012/2014, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2493/XIII del 21 giugno 2012 e prorogato fino all'approvazione del nuovo piano triennale degli interventi di politica del lavoro con Legge regionale n. 19/2015, art. 18.

Il piano è il principale strumento delle politiche regionali in materia di lavoro: in esso sono previsti interventi finalizzati a contrastare la crisi occupazionale e a creare sviluppo e innovazione sul territorio attraverso un'integrazione delle politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale, del lavoro con l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento.



La scheda è stata curata dalla Sede Nazionale CNOS-FAP avvalendosi:

- consulenza del Direttore del CFP del CNOS-FAP di Châtillon, prof. Gianni Buffa;
- dei dati tratti dal Rapporto di monitoraggio della sperimentazione del nuovo sistema regionale di IeFP 2016-2017 della Regione Valle d'Aosta e dai volumi: ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, Tipografia Pio XI, febbraio 2018 e CNOS-FAP – NOVITER (a cura di), *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, Rubbettino, 2018.

